

In quel mezzo die' l'isola di Cipro a Gui di Lusignano in iscambio del titolo di re di Gerusalemme (*V. i re di Cipro*). L'anno dopo riportò presso Antipatride compiuta vittoria contra Saladino che comandava un esercito di trecento mila uomini e s'impadronì poscia di parecchie piazze; ma la ritirata dei duchi di Borgogna e d'Austria occasionata dalle sue alterigie e preceduta dalla partenza del re di Francia, lo scemarsi delle sue truppe, e il timore che Filippo Augusto non profitasse della sua assenza per far qualche invasione in Normandia, lo impedirono di continuare ne' suoi avanzamenti. Impaziente di ritornare indietro concluse con Saladino una tregua di tre anni, quindi imbarcossi il 9 ottobre 1192 al porto d'Acri. Avendo naufragato in vicinanza di Aquilea, si addentrò sconsigliatamente negli stati di Leopoldo duca d'Austria, cui aveva gravemente offeso all'assedio d'Acri, e il 20 dicembre venne arrestato presso Vienna travestito in templario. Il duca d'Austria vendette e consegnò il suo prigioniero il 23 marzo susseguente all'imperatore Enrico VI, che lo tenne chiuso in istretto carcere ad onta dei lagni e delle sollecitazioni della regina Eleonora madre di Riccardo. Durante la prigionia di questo principe, Giovanni di lui fratello fece ogni tentativo per impadronirsi della corona d'Inghilterra; e il re Filippo Augusto, secolui d'intelligenza, si apparecchiò al conquisto della Normandia. Ma prima di cominciare le ostilità, intimò alla reggente di consegnargli sua sorella Alice in un col Vexin e le altre terre che costituivano la sua dote. Col pretesto di non aver intorno a ciò ricevuto ordine si destreggiò dal soddisfare la sua domanda; ma questa scusa divenne il segnale di guerra. Filippo entrò armatamano nella Normandia e vi prese molte piazze. Se non che fu sconfitto davanti la città di Rouen dalla valorosa difesa fattavi dal conte di Leycester. Per inorpellare la vergogna di tale sconfitta, accordò una tregua mediante lo sborso di ventimila marchi d'argento da farsi dopo il ritorno di Riccardo, vale a dire da non pagarsi mai. Finalmente Riccardo ricuperò a Magonza la propria libertà il 4 febbraio 1194 dopo quattordici mesi circa di prigionia mercè duecentocinquantomila marchi d'argento, e giunse in Inghilterra il 20 del mese stesso, la domenica dopo